

# vivere San Marco

Anno VI - Giugno-Luglio-Agosto 2011- V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - [www.parroccchiasanmarco.net](http://www.parroccchiasanmarco.net)

## Aquileia nella Chiesa Un po' di storia - 2<sup>a</sup> parte di don Carlo Gervasi



Nell'età carolingia, che portò alla prima ricostruzione della basilica patriarcale, dedicata alla Madre di Dio e ai Santi Pietro e Marco, proprio da Aquileia si diffuse il culto all'Evangelista Marco, ritenuto primo evangelizzatore delle genti alto-adriatiche: dall'828 il suo culto si affermò anche a Venezia.

Nel 1031 la stessa basilica venne rifatta e consacrata per iniziativa del patriarca Poppone che nell'occasione fu affiancato, oltre che da due cardinali di Roma, dai vescovi di Belluno, Brescia, Ceneda, Cittanova d'Istria, Concordia, Feltre, Padova, Pèdena, Pola, Trento e Trieste. Anche in quest'occasione, com'era già avvenuto nell'827 a Mantova e come si sarebbe ripetuto altre volte, fino al sinodo provinciale del 1596, si esprime l'omaggio devoto alla Chiesa madre di Aquileia e si precisò contemporaneamente la coscienza della propria identità attraverso le radici e l'identità stessa di Aquileia.

Tra il 1077 e il 1420 i patriarchi di Aquileia esercitarono su una piccola parte della diocesi anche un potere temporale, senza che questo diminuì il significato storico e culturale della dimensione sovranazionale del patriarcato.

Nel 1451 venne soppresso il patriarcato di Grado e il suo titolo trasferito al vescovo di Castello (e più tardi a Venezia), mentre il patriarcato di Aquileia continuò a essere diviso tra una larga parte nell'Impero e una minore in terra veneta, il che comportò gravi limitazioni nell'azione pastorale: facendo fronte alle esigenze pastorali e alle richieste che venivano sia dall'Impero che dal dominio veneto, il papa Benedetto XIV nel 1751 si sentì costretto a sopprimere l'antica e gloriosa istituzione che fu sostituita dall'arcidiocesi di Gorizia (1752) per le terre imperiali e da quella di Udine (1753) per le terre venete.

(Continua in 2<sup>a</sup> pagina)

## QUELLO CHE ABBIAMO VISTO, UDITO E TOCCATO



La vita non si fa convincere né dai sogni, né dalle fantasie, né dalle chiacchiere. Così all'inizio della prima lettera di san Giovanni è scritto: «quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato, il Verbo della vita ... noi lo annunciamo anche a voi». Quello che abbiamo udito, visto e toccato, questo convince un uomo libero. Così io provo a dire alcune cose che ho visto, udito e toccato in questo ricchissimo mese di maggio che è appena trascorso. Ho visto i bambini della prima comunione commossi e coscienti della grandezza del Mistero che celebravano (che bello sarebbe per loro e per tutti noi se i genitori continuassero ad accompagnarli in ciò che Dio ha già cominciato in loro), quasi tutti hanno vissuto una festa nel loro cuore. Ma chi è capace di convincere così il cuore dei nostri bambini se non Gesù? Ho visto i giovani della nostra parrocchia a San Giuliano di Mestre, alla messa col Papa, colpiti e attratti dalla presenza di un uomo che si vedeva lontanissimo sull'altare, insieme a centinaia di migliaia di persone lì presenti per una sete di parole vere e di cristianesimo. Ho visto durante la sagra tante persone spendere giornate intere, ore, turni, le proprie capacità e abilità, alcuni magari solo per un'ora, altri per quindici giorni, con una generosità e una dedizione ammirevole. Ho ascoltato commenti di persone "esterne" stupite da quello che vedevano. Ad un certo punto, sabato 14 sera, con quattro casse aperte e tutti i chioschi sotto

pressione, vedervi al lavoro è stato uno spettacolo! Questa sagra è una grande occasione, un tesoro di esempi e di umanità: dobbiamo conquistare una coscienza più grande delle ragioni per cui la facciamo e di che cosa siamo chiamati ad essere testimoni. Ho visto negli incontri con Filippetti sul "Vangelo secondo Giotto" la potenza del linguaggio della bellezza (la bellezza degli affreschi di Giotto che viene dalla sua abilità e dalla luce della fede) convincere, quasi travolgere, i bambini e gli adulti, tanto che diversi di voi mi hanno chiesto di organizzare una visita guidata alla Cappella degli Scrovegni. Ho visto, infine, all'incontro con Gregoire una delle cose più utili che un uomo può vedere: un esempio di umanità e di fede così semplice e così vera da lasciarci tutti colpiti e interrogati, perché è evidente che il Signore può scegliere un gommista, come aveva scelto i pescatori duemila anni fa, per far trionfare il suo regno che è un regno di amore. Siamo rimasti colpiti nell'incontro con Gregoire da tante cose ma sopra a tutte mi pare ci sia l'evidenza che noi non siamo capaci di voler bene ad ogni uomo come fa lui e allo stesso tempo l'evidenza che se è possibile per lui non c'è niente che lo renda impossibile a noi, solo noi stessi. Così cominciamo l'estate ricchi di queste cose e di tutte le altre che abbiamo vissuto, richiamati alla bellezza, al dono di sé, alla verità della vita e ad una possibilità di amore senza limiti. Buona estate a tutti, a chi farà vacanze e a chi lavorerà ancora di più. Aiutiamoci a viverla bene!

don Carlo Gervasi

Prosegue dalla 1<sup>a</sup> pagina

## Aquileia nella Chiesa



### Le diocesi "nate" da Aquileia

Il Patriarcato di Aquileia - autentica "Chiesa madre" per i territori del Nordest in quanto terra evangelizzata, secondo la tradizione, da S. Marco - comprendeva popoli di lingua ed etnia latina, germanica e slava.

Le Chiese attuali comprese nell'area dell'antica diocesi di Aquileia sono nove:

Udine, Gorizia, Concordia - Pordenone, Vittorio Veneto (Ceneda), Belluno - Feltre, Capodistria, Lubiana, Maribor (Celje) e Klagenfurt.

Ma il dato più interessante viene dall'elenco e dal numero delle diocesi appartenenti alla ben più vasta metropoli di Aquileia: risultano 57 (di cui 36 tuttora esistenti). Ecco le 36 Chiese attualmente esistenti e "nate" da Aquileia.

In Italia (17): Venezia, Gorizia, Udine, Trieste, Concordia-Pordenone, Belluno-Feltre, Vittorio Veneto, Treviso, Padova, Chioggia, Rovigo, Vicenza, Verona, Trento, Bolzano-Bressanone, Mantova, Como. In Slovenia (6): Capodistria, Lubiana, Maribor, Celje, Novo Mesto, Murska Sobota. In Croazia (3): Parenzo - Pola, Veglia, Zagabria. In Austria (fino al secolo VIII) (7): Innsbruck, Salisburgo, Klagenfurt, Graz, Eisenstadt, Vienna, Linz. In Germania (fino al secolo VIII) (3): Monaco-Freising, Augsburg, Regensburg-Passau. E queste sono le 21 diocesi nate da Aquileia e oggi "soppresse". In Friuli Venezia Giulia (2): Iulium Carnicum (Zuglio) e Grado. In Alto Adige (1): Sabiona. In Veneto (10): Asolo, Altino, Oderzo, Olivolo (Castello-Venezia), Caorle, Torcello, Eraclea, Malamocco, Jesolo, Equilio. In Tirolo (1): Aguntum (Lienz). In Carinzia (1): Teurnia (Spittal). In Slovenia (1): Poetovim-Ptuj. In Croazia (4): Osmero, Pedena, Cittanova, Cissa - Rovigno. In Ungheria (1): Scarobantia - Sopron.

## IL PAPA IN TRIVENETO

Domenica 8 maggio il viaggio di un centinaio di parrocchiani

### L'incontro con il Papa a Mestre

Il racconto di Chiara, una giovane partecipante



**D**omenica 8 maggio 2011, ore 6.10: alcuni intrepidi parrocchiani si ritrovano nel cortile della parrocchia e ancora un po' assonnati, si dirigono verso due corriere. Pura follia il trovarsi a queste ore della domenica mattina? Forse sì, sana follia nell'aver accettato la proposta di don Carlo di partecipare alla messa con il Papa a Mestre! Ma ritorniamo ai nostri parrocchiani... un gruppo molto eterogeneo: dai bambini ai nonni passando per ragazzi, mamme e papà! Intorno alle 8.00 arriviamo al parco San Giuliano, "uno spazio dove abitualmente non si celebrano riti religiosi, ma manifestazioni culturali e musicali", come ha ricordato il papa. Un grande spazio verde in cui da più punti si vedono confluire file ordinate di pellegrini... chi sventola la propria bandiera (ci sono anche le comunità della Slovenia, quelle Austriache e Bavaresi!), chi canta, chi cerca di radunare il proprio gruppo e chi, come i più piccoli, si stupisce davanti alla visione di tutte quelle persone, diverse tra loro che si riuniscono con un unico scopo: incontrare

il Papa. Raggiungiamo lo spazio a noi dedicato, il parco è già gremito di gente, alcuni hanno passato la notte all'interno del parco, altri si sono svegliati prima di noi per prendere un posto. Ma non ci perdiamo d'animo e troviamo uno spiazzo in un punto strategico, in mezzo a due vie e con vista sia sul palco (lontano almeno un centinaio di metri) sia sul maxi schermo a pochi metri da noi. Intorno alle 10.00 migliaia di bandierine bianche e gialle sventolano in aria per dare il benvenuto a Papa Benedetto XVI che, dopo aver attraversato la folla festante, raggiunge il palco allestito per la Santa Messa. Ripercorrendo l'omelia del papa ho trovato alcuni spunti di riflessione sul Vangelo dei discepoli di Emmaus che voglio condividere. In particolare la parola "convertirsi"; molto spesso questa parola è abbinata "al suo aspetto faticoso, di distacco e di rinuncia. Invece, la conversione cristiana è anche e soprattutto fonte di gioia, di speranza e di amore." Parlare di conversione sembra quasi una cosa fuori dalla nostra vita quotidiana di credenti, ma nel nostro piccolo, nella nostra vita quotidiana ogni giorno compiamo una conversione, crescendo nella fede e lasciandoci guidare dal Signore, e questo lo facciamo in modo naturale, talvolta senza neanche accorgercene. Credo che la conversione cristiana non debba essere soltanto intesa come l'adozione di un nuovo credo religioso, ma un continuo rinnovare la propria fede, giorno per giorno, sentendo il bisogno di annunciare la fede come fecero i discepoli di Emmaus.





## TESTAMENTO SPIRITUALE DI MONS. GASTONE CANDUSSO

*Monsignor Gastone Candusso nasce a San Daniele il 23 febbraio 1946. Viene ordinato sacerdote il 24 settembre 1971. Presta servizio come cappellano e parroco di San Marco in Udine (Chiavris) fino al 2001. Dal 18 novembre 2001 diviene Arciprete di Santa Maria Assunta di Gemona. Muore a Gemona sabato 16 aprile 2011. Attende la resurrezione nella tomba dei Sacerdoti nel cimitero di Gemona.*

### MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

- Magnificat! Per il clima di famiglia contadina che ho respirato da bambino.  
Per i miei genitori Ada e Pieri che docili allo Spirito hanno accettato l'idea che potessi andare in Seminario per diventare prete.
- Magnificat! Per i miei fratelli che, emigranti in Svizzera, in qualche modo hanno sostenuto la mia avventura vocazionale.
- Magnificat! Per i preti del Seminario che han creduto in me e mi hanno aiutato ad interpretare la volontà del Signore.
- Magnificat! Per i preti di San Daniele straordinari testimoni di fede, di pastorale, di fraternità sacerdotale.
- Magnificat! Per i 30 fantastici anni di sacerdozio in San Marco con preti eccezionali, capaci di eroica testimonianza di carità e di fede, con una comunità che mi ha cresciuto e che ho cresciuto cercando di interpretare e vivere il Vangelo negli anni del Concilio, del terremoto, del consumismo, del dramma del 27 luglio '91 e nella ricostruzione delle strutture della parrocchia.
- Magnificat! Perché nelle ore in cui la morte ha bussato alle porte della mia esistenza ho sentito tante mani stringere le mie e tanti cuori battere con il mio.
- Magnificat! Per la Chiesa che vive in Gemona: orgogliosa della sua storia, della sua fede, della sua arte. Chiamato a presiedere l'Eucarestia, con paura ho accettato la sfida e ho voluto lasciarmi guidare dallo Spirito che mi provocava e mi stimolava nei volti e nel cuore dei catechisti-animatori, del Consiglio pastorale, della Fabbriceria e, direi, degli oltre 9000 gemonesi che in questi 10 anni ho incontrato e amato. Vorrei avere la fantasia e parole per dire la mia gioia di essere prete, per poter gridare ai giovani: Non abbiate paura! Essere preti è fantastico... Dite al Signore che vi chiama: Ecco, io vengo!

### MISERERE MEI DEUS

- Miserere! Innanzitutto al Padre per le infedeltà, per la presunzione, per l'incapacità di averlo sentito vivo e presente nella mia vita e nella vita di uomini e donne che la Provvidenza mi ha posto accanto.
- Miserere! A Cristo Signore per le Eucarestie affrettate, sciupate per la fretta e la negligenza. Per le omelie non sempre frutto di riflessione e preghiera.
- Miserere! Allo Spirito Santo per non essere stato capace di lasciarmi bruciare dal fuoco del suo amore, raddrizzare nei sentieri tortuosi del mio carattere, scaldare ed intenerire per la durezza del cuore.
- Miserere! Alla Chiesa Popolo di Dio per la trascuratezza nella preghiera delle Ore, per la scarsa testimonianza di carità, di fedeltà e di esempio nel vivere i consigli evangelici: povertà, castità e obbedienza.
- Miserere! Alle tante persone che ho incontrato nella vita e non sempre han potuto vedere in me l'uomo della preghiera, del perdono, della carità.
- Miserere! Per le mie indecisioni, per le paure, per le occasioni perse... A tutti chiedo perdono e il dono di una preghiera.

### DE PROFUNDIS CLAMAVI AD TE DOMINE, DOMINE EXAUDI VOCEM MEAM

- De profundis! Chiedo scusa e perdono per le mie debolezze e fragilità; per la mancanza di fede, di speranza, di carità; per le scelte di vita, di linee pastorali azzardate; per comportamenti dettati più dall'orgoglio e superbia che dalla Parola di Dio e dal buon senso.
- De profundis! ...della mia situazione di malattia e di peccato. A tutti chiedo misericordia.

### NUNC DIMITTIS

- E ora...quando tu vorrai, lasciami venire a te a contemplare il tuo volto nella liturgia del cielo e lasciami, per una volta sola, dirigere il coro dei Santi: sarà il mio grazie per tutti i doni che mi hai dato! Lasciami giocare con i bambini e i papà e le mamme e i nonni... e poi in un angolo del Tuo cuore lascia che Ti parli della mia gente di San Daniele, di San Marco, di Gemona, di Forni Avoltri.
- Lascia che Ti preghi per questi preti e per tutte le persone buone che con loro combattono la buona battaglia del regno. Maria tua e nostra madre mi prenda in braccio e mi adagi lassù accanto ai tanti fratelli e sorelle e, uniti ai cori degli Angeli e dei Santi, canteremo: Santo, Santo, Santo il Signore!
- ...Intanto lasciami qui e se posso fare ancora qualcosa di buono ti canterò: Magnificat!



## MANDI DONGA!

Riportiamo dal sito [www.parrocchiasanmarco.net](http://www.parrocchiasanmarco.net) alcuni pensieri scritti dai parrocchiani dopo la morte di don Gastone. Sono commenti che esprimono, non solo il dolore per la perdita di un sacerdote, un uomo e un amico, ma anche il ringraziamento per tutto quello che ha saputo insegnarci.

*"Non c'è più grande gioia al mondo di avere il privilegio di avere accanto a noi un cuore grande, un grande uomo di chiesa e di strada, un padre e una madre assieme, una guida sempre in "tasca" e in testa a dirci dove andare e cosa è meglio per noi....standoci vicino e impensabilmente da lontano."*

Eva S.

*"Una messa sul Volaia...una pietra come altare... penso a te ... e TU sei in me. Non sei andato via..."*

Alberto Q.

*"Ho avuto 'la fortuna' di trascorrere con te gli ultimi giorni della tua vita ed il ricordo di quei giorni, degli intensi momenti vissuti insieme, ma soprattutto la forza che hai saputo trasmettermi vanno ad aggiungersi a tutto quello che nel percorso di vita trascorso insieme hai saputo darmi. Il 'tuo Calvario', così come tu lo hai definito, resterà sempre presente nei miei ricordi come esempio di fede e di dignità umana, presente in te fino all'ultimo momento della tua vita."*

Paolo P.

*"Avevo 7 anni quando ci siamo conosciuti e sei stato come il padre che non ho mai avuto. Mi hai aiutato nei momenti difficili, mi hai insegnato moltissimo, mi hai aiutato a diventare una brava persona. Hai sopportato pazientemente la mia adolescenza e tutti gli scherzi che ti abbiamo fatto. Mi mancherai moltissimo, ma il tuo sorriso la tua gioia di vivere resteranno sempre con me. Buon viaggio Donga"*

Paolo B.

*"In cappella a Pierabech ci ascoltavi con l'indice schiacciato sulle labbra, pensando chissà cosa mi vogliono dire questi, poi parlavi appassionato, le guance lucide e rosse dando un continuo messaggio di speranza .. Sei stato una luce, sono pieno di dispiacere, ma sono onorato e orgoglioso di aver fatto un pezzo di strada con te ... Ricordi 'non si va in cielo ... ti voglio bene, ciao donga.'"*

Enrico

*"Hai cresciuto tante persone di Chiavris...molte hanno preso strade diverse...ma lo spirito che ci hai trasmesso lo portiamo ancora con noi, come uno zaino per andare a Pierabech. Grazie Donga"*

Enrico P.

## SOLIDARIETA'

### L'incontro in chiesa il 26 maggio **Gregoire Ahongbonon** Al servizio degli ultimi fra gli ultimi



**D**on Carlo aveva presentato l'arrivo dell'ospite con poche parole, lasciando presagire si trattasse di un personaggio veramente particolare; era un incontro a cui non si poteva mancare. Siamo quindi giunti giovedì 26 maggio all'incontro in chiesa con Grégoire Ahongbonon molto incuriositi. L'incontro è iniziato con la proiezione di un filmato che ci ha permesso di capire fin da subito l'opera eccezionale di questo piccolo-grande uomo. La testimonianza di Grégoire ha permesso a tutti noi di conoscere una realtà terribile che in Africa affligge migliaia di persone affette da disturbi psichici di varia natura. La visione delle sofferenze subite da tante povere persone con incredibile dignità e delle catene (che Grégoire aveva portato con sé) ha molto colpito coloro che non lo conoscevano, ma ancor di più ha stupito i presenti l'incredibile opera che questa "nullità", come lui si definisce, è riuscito a realizzare. Quindici centri di assistenza in cui sono ricoverati in modo permanente 1500 persone e in cui vengono assistiti 15.000 malati di mente con il solo aiuto della Provvidenza. Un'opera particolarmente importante che sta lentamente mutando il modo di pensare di quelle popolazioni che relegano i malati di mente nella categoria degli ultimi fra gli ultimi costringendoli a vagare nudi alla ricerca di cibo nelle immondizie o ad essere letteralmente incatenati ad alberi o ceppi. Grégoire colpisce il nostro conformismo attraverso l'esempio di un'intera vita dedicata ad essere strumento di Cristo per la realizzazione del Regno qui, subito, sulla terra.



Grégoire Ahongbonon nasce a Ketoukpe, un piccolo villaggio del Benin al confine con la Nigeria, il 10 gennaio del 1953. Nel 1971 emigra in Costa d'Avorio per lavorare come riparatore di pneumatici. Dopo essersi allontanato dalla chiesa cattolica, verso la fine degli anni settanta, sperimenta un incontro profondo con Dio partecipando, nel 1982, ad un pellegrinaggio a Gerusalemme. Una frase pronunciata dal sacerdote lo toccherà profondamente: "ogni cristiano deve posare una pietra per costruire la Chiesa". Da quel momento Grégoire dedica la sua vita alle persone affette da disturbi psichici e agli emarginati ed inizia a liberare dalle catene ed a raccogliere dalle strade le persone con problemi mentali. In Costa d'Avorio, avvia un gruppo di preghiera che ben presto si trasformerà in un gruppo di carità per i malati bisognosi di cure: è l'Associazione S. Camillo di Bouaké. Grégoire è sposato ed è oggi padre di 6 figli, vive a Bouaké in Costa d'Avorio.

## Parola declinata in modi diversi **P come Pierabech** di Andreina Zimolo



**P come Parrocchia:** un binomio inscindibile di finalità ed attività.

**P come Patrimonio** e ricchezza per tutti e di tutti.

**P come Partecipazione** ad un progetto realizzato dalle vecchie e nuove generazioni in un continuo divenire.

**P come Pausa** dalla frenesia quotidiana e come ricerca dell'io e del noi più veri.

**P come Pace** scoperta e vissuta nel dialogo con gli altri e nei silenzi della natura.

**P come Poesia** e sogno che, pur nella loro impalpabilità, infiammano la vita e le danno senso.

**P come Paura** dei primi approcci con una realtà diversa dalla solita quotidianità preoccupata dell'apparire e non dell'essere.

**P come Panorami** scoperti e raggiunti nelle camminate fatte insieme, increduli e meravigliati di tanta bellezza.

**P come Penombra** della sera che scende nel grande cortile e avvolge cose e persone felici per aver vissuto ancora una giornata insieme.

**P come Parole** dette, donate, ascoltate, meditate in cui si scoprono significati e senso nuovi.

**P come Persone** che hanno abitato e abitano questa casa per donare il proprio tempo, il proprio entusiasmo, il proprio lavoro a tutti coloro che vogliono fare un'esperienza di condivisione e di gioia.

**P come Proposta** e stimolo per tutti a ricercare e "inventare" esperienze condivise in una realtà entusiasmante a dispetto del tempo che passa.

Agosto 2009

## Sabato 11 giugno alle ore 21.00 in chiesa **Una "cascata di note"**

9ª Rassegna corale organizzata dalla Corale San Marco

**S**abato 11 giugno 2011, alle ore 21, nella chiesa di San Marco in Udine si terrà la Rassegna Corale "Cascata di Note" organizzata dalla Corale "San Marco" di Udine (ingresso gratuito).

Si è giunti ormai alla nona edizione di questa fortunata rassegna che ha visto, come ospiti, corali provenienti da tutto il Friuli e da fuori regione; manifestazione, poi, che è stata seguita da un numero sempre maggiore di ascoltatori, amanti del canto.

Quest'anno, oltre alla Corale "San Marco" diretta da Romano Del Tin, saranno presenti:

il Coro Polifonico "Città di Pordenone" diretto da Mario Scaramucci;

il "Copernicoro" del Liceo Scientifico Copernico di Udine diretto da Serena Vizzutti.

Come sempre, sarà una rassegna che metterà in luce la peculiarità di ogni singolo coro: si potranno infatti ascoltare diversi generi musicali, dal sacro di compositori friula-

ni e internazionali a brani classici, da spiritual a canti della tradizione moderna, da musica leggera a brani della tradizione popolare friulana e nazionale.



## ANIMAZIONE RAGAZZI

Al via le iscrizioni per l'Ultima spiaggia

## Quando l'estate è agli sgoccioli

Occasione per divertirsi, riflettere e sperimentare nuove attività



**G**li ultimi pomeriggi d'estate, gli ultimi sprazzi di vacanza e libertà, a pochi giorni dal suono della prima campanella che segna l'inizio del nuovo anno scolastico. Sono i giorni dell'"ultima spiaggia". Due settimane di gioco e attività varie destinata ai bambini e ai ragazzi dalla prima elementare alla prima media. Luoghi dei giochi sono il cortile della parrocchia, le aule dell'oratorio e il parco del Cormor. Protagonisti, oltre ai ragazzi (un cen-

tinaio circa) e ai loro assistenti, alcune mamme.

Ci si ritrova tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19. Dopo un momento di riflessione in Chiesa prendono il via attività e laboratori.

Cucina, bricolage, manualità, danza, teatro, giochi in comune, basket, judo, pallavolo e tanto altro.

Ognuno porta la propria esperienza e la propria capacità: chi insegna a cucinare, chi il decoupage, chi a danzare, a tutti i ragazzi viene proposto di sperimentare tutte le varie proposte.

E mentre si gioca si prova per lo spettacolo finale di musica, danza e dimostrazioni sportive, seguendo il filo comune del tema scelto per l'anno.

Un'occasione per divertirsi, riflettere insieme, sperimentare nuove attività, trascorrere un pomeriggio assieme.

In ufficio parrocchiale i dettagli e i termini per le iscrizioni.

# Agenda degli appuntamenti

## GIUGNO 2011

**11 sabato ore 21.00 In chiesa**  
"Cascata di Note" - 9<sup>a</sup> Rassegna Corale organizzata dalla Corale San Marco

**12 domenica ore 11.30**  
Durante la S. Messa festeggeremo tutte le coppie che celebrano i lustri matrimoniali

**17 - 19 Pierabech**  
Weekend lavori, pulizie

**24 - 26 Pierabech**  
Campo Famiglie "mini"

## LUGLIO 2011

**8 - 18 Pierabech**  
Campo Giovani (maschi e femmine delle superiori)

**18 - 29 Pierabech**  
Campo "mulette" (per bambine dalla 5<sup>a</sup> elementare alla 2<sup>a</sup> media fatta)

**29 venerdì**  
durante le s. Messe feriali ricordiamo don Leandro Comelli nel suo 20° anniversario della morte

**29 luglio - 9 agosto**  
Campo "mulletti" (bambini dalla 5<sup>a</sup> elementare alla 2<sup>a</sup> media fatta)

## AGOSTO 2011

**9 - 22 Pierabech**  
Spazio famiglie (dal 9 al 14 per le famiglie dei bambini che hanno fatto la 1<sup>a</sup> Comunione)

**16 - 21 A Madrid**  
GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Un gruppo di giovani insieme al parroco si recherà alla GMG per incontrarsi con il Papa

**22 - 31 Pierabech**  
Campo Scuola (ragazzi e ragazze 3<sup>a</sup> media)

**19 agosto - 3 settembre**  
"Ultima spiaggia" - Due Settimane di attività, divertimento e riflessione in oratorio.



Domenica delle Palme

## La comunità di San Marco in immagini



Il "Vangelo secondo Giotto"



Incontro con Padre Push



Prime Comunioni in Duomo



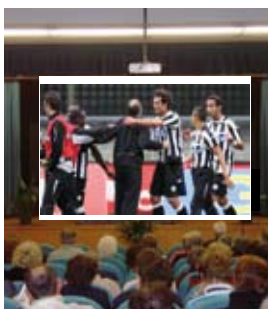
1<sup>a</sup> Sagra "eco-solidale"



Mercatino dell'Oblò Creativo



Concerto di san Marco



Sala Comelli in festa per la Champions

## RINGRAZIAMENTI

Cara Parrocchia, con la Mostra da me organizzata in occasione della Sagra di S. Marco, ho certamente fatto un'esperienza positiva. Mi ha fatto bene sotto diversi aspetti, primo fra tutti quello della solidarietà con chi soffre (in questo caso i terremotati del Giappone). Ringrazio quanti con massima disponibilità e, direi, competenza, mi hanno aiutato in ogni senso a realizzare il mio desiderio. Prima di tutto don Carlo, col suo entusiasmo e concretezza, ma poi Roberto, Antonella, Alessandro, Stefano e tutti coloro che con un sorriso hanno sostenuto il mio progetto. Grazie a tutti.

*Marisa Linossi*



don Carlo e Marisa

La distribuzione del bollettino alle famiglie del quartiere è affidata a numerosi volontari che da anni offrono la propria generosa disponibilità. A tutti loro va il ringraziamento del parroco e del comitato di redazione per il prezioso servizio offerto alla comunità.

## Orari SS. Messe



**Feriali:**  
ore 8:00 - 18:30  
ore 9:00 solo il sabato

**Festivi:**  
ore 18:30 sabato prefestiva  
ore 7:30 - 9:00 - 10:15 - 11:30 - 18:30

## Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Segreteria al n. 0432 470814.

## Altre informazioni

I numeri di "Vivere San Marco" sono pubblicati sul sito parrocchiale:

**[www.parrocchiasanmarco.net](http://www.parrocchiasanmarco.net)**

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:  
**[info@parrocchiasanmarco.net](mailto:info@parrocchiasanmarco.net)**

**Hanno collaborato:**

**Gabriella D'Andrea, Laura Fedrigo, Chiara Milocco, Franco e Roberto Spadaccini, Andreina Zimolo, Antonella Zoratti**